

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	20/03/2019	2	Sicilia - Approda la nave "disobbediente" = I migranti sbarcano a Lampedusa Aperta inchiesta, nave sequestrata <i>Massimo Nesticò</i>	3
SICILIA CATANIA	20/03/2019	8	Sicilia - Decreto terremoto 300 milioni ai centri etnei = Decreto sisma, oggi il sì in Consiglio <i>Francesco Vasta</i>	5
SICILIA CATANIA	20/03/2019	8	Sicilia - Regione pronta a intervenire ma Anas si attivi <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	20/03/2019	15	Italia senz ` acqua se non piove si rischia di rimanere a secco Agricoltori in allarme <i>Stefania De Francesco</i>	7
SICILIA CATANIA	20/03/2019	34	Nuova Acropoli: al via corso di formazione al volontariato <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	20/03/2019	39	L ` agenda dei candidati ha una " voce " comune la rinascita post sisma non ha colore politico <i>Enza Barbagallo</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	20/03/2019	13	Sicilia - Musumeci: l` Anas intervenga sulla 640 <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/03/2019	15	Erosione della costa, la Regione interviene <i>Concetta Rizzo</i>	11
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/03/2019	19	Allerta meteo, codice Giallo <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	20/03/2019	22	Ricetrasmittenti in dono alla Protezione civile <i>Salvatore Benfante</i>	13
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	20/03/2019	26	Trecento milioni ai nove comuni danneggiati dal sisma <i>Daniele Lo Porto</i>	14
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	20/03/2019	19	Monte Inici, aument a il rischio di nuove frane <i>Michele Giuliano</i>	15
meteoweb.eu	19/03/2019	1	Allerta Meteo Sicilia: criticità a Palermo, venti e piogge forti a Lampedusa - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	19/03/2019	1	Maltempo Sicilia: danni nel catanese, dalla Giunta l`ok al risarcimento - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
agrigentonotizie.it	19/03/2019	1	La primavera si prende una pausa, arriva l`ondata di freddo: ? allerta meteo <i>Redazione</i>	18
blogsicilia.it	19/03/2019	1	Alluvione e danni maltempo, ok da Giunta regionale a stato calamità provincia Catania <i>Redazione</i>	19
blogsicilia.it	19/03/2019	1	Interventi contro il dissesto idrogeologico, messa in sicurezza e lavori in tre province ((FOTO) <i>Redazione</i>	20
blogsicilia.it	19/03/2019	1	Piogge e maltempo in Sicilia, è allerta meteo gialla nell`Isola <i>Redazione</i>	21
cataniatoday.it	19/03/2019	1	Meteo: ritorna il maltempo su Catania, in arrivo temporali <i>Redazione</i>	22
sicilia24h.it	19/03/2019	1	Ong con 49 migranti davanti Lampedusa, Salvini: "Non sbarca nessuno" <i>Redazione</i>	23
trapanioggi.it	19/03/2019	1	Messa in sicurezza versanti di Monte Inici, sopralluogo a Castellammare del Golfo <i>Redazione</i>	24
unionesarda.it	19/03/2019	1	Pastore scomparso a Castiadas, il padre: "Vi prego, riprendete le ricerche" - Cronaca Sardegna, Provincia di Cagliari <i>Redazione</i>	25
grandangoloagrigento.it	19/03/2019	1	Vertice SS 640, Musumeci: "ognuno faccia sua parte" <i>Redazione</i>	26
grandangoloagrigento.it	19/03/2019	1	Ong con 49 migranti davanti Lampedusa, Salvini: "Non sbarca nessuno" <i>Redazione</i>	27
palermotoday.it	19/03/2019	1	Meteo, le previsioni a Palermo e provincia dal 20 al 23 marzo - Blog <i>Redazione</i>	28
strill.it	19/03/2019	1	Catanzaro - Bosco: "Management Amc, servizi e diritti o vai a casa" <i>Redazione</i>	29
cataniaoggi.it	19/03/2019	1	Migranti: Mare Jonio arrivata a Lampedusa, ma c`è divieto di sbarco <i>Redazione</i>	30
cataniaoggi.it	19/03/2019	1	Nave Ong a Lampedusa: c`è divieto di sbarco <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2019

meridionews.it	19/03/2019	1	Speranze per l'azienda ittica distrutta dal maltempo - Stoppare licenziamenti per avere aiuti da Regione - <i>Redazione</i>	32
meridionews.it	19/03/2019	1	Piogge e temporali in arrivo a Palermo - Allerta gialla fino alle 24 di domani <i>Redazione</i>	33
qds.it	19/03/2019	1	Il Governo italiano contro 49 migranti <i>Redazione</i>	34

Sicilia - Approda la nave "disobbediente" = I migranti sbarcano a Lampedusa Aperta inchiesta, nave sequestrata

[Massimo Nesticò]

Approda la nave "disobbediente" La "Marejonio" sbarca a Lampedusa 48 persone, la Procura di Agrigento apre inchies Salvini: Provocazione politica, i registi vanno arrestati. Oggi il voto sul "caso Diciott È arrivata ieri sera intorno alle 19 nel porto di Lampedusa, la nave Mare Jonio di "Mediterranea saving humans" con 48 migranti a bordo tutti sbarcati nell'isola. L'imbarcazione è stata posta sotto sequestro preventivo dalla Procura di Agrigento che ha aperto anche un fascicolo ipotizzando il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I migranti sono scesi dalla nave al grido di "liberté, liberté". Salvini ha subito riunito un tavolo permanente per valutare l'operato del comandante della nave che avrebbe disobbedito alla richiesta di non entrare in acque italiane: Se un cittadino forza un posto di blocco viene arrestato, mi auguro ha detto - che questo accada. Intanto oggi approda in Senato la discussione e il voto sul caso Diciotti. NESTICÒ, DEZZI, PECORARO PAGINE 2-3 I migranti sbarcano a Lampedusa Aperta inchiesta, nave sequestrata Salvini: Chi sbaglia paga. È una provocazione politica organizzata da giorn MASSIMO MESTICO ROMA. In Italia con il mio permesso non mettono piede, minacciava di buon mattino il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Alle sette di sera, però, la Marejonio, la nave di Mediterranea saving humans con 48 persone soccorse al largo della Libia, è entrata nel porto di Lampedusa. Per essere subito posta sotto sequestro dalla Guardia di finanza, con la procura di Agrigento che ha aperto un fascicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E Salvini può esultare: Ora in Italia c'è un governo che difende i confini e fa rispettare le leggi, soprattutto ai trafficanti di uomini. Chi sbaglia paga. E in questo caso, aggiunge, non si tratta di un salvataggio, ma di una provocazione politica organizzata da giorni. Che la nave battente bandiera italiana approdasse in un porto italiano era già scritto. Ma stavolta, a differenza di casi precedenti, la soluzione è stata rapida, come promesso dal premier Giuseppe Conte e dal vice Luigi Di Maio. Alla vigilia del voto del Senato sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Salvini per la vicenda Diciotti, il Governo non voleva infilarsi in polemiche per l'ennesimo contestato sbarco di una nave umanitaria. Tanto più in una fase che vede già diversi fronti aperti tra M5S e Lega. Salvini ha scatenato un'offensiva a tutto campo, facendo approvare in tutta fretta una direttiva contro i soccorritori che ledono la sicurezza dello Stato italiano favorendo l'ingresso illegale di immigrati sul territorio nazionale. Ha poi riunito un tavolo permanente per valutare l'operato della nave di Mediterranea, che ha pronunciato un verdetto di "colpevolezza" e un e- lenco di tutte le irregolarità che sarebbero state commesse: non c'era, ha spiegato Salvini, pericolo di affondamento ne rischio di vita per persone a bordo, nessun mare in tempesta; ignorate le indicazioni della Guardia Costiera libica che stava per intervenire, scelta di navigare verso l'Italia e non Libia o Tunisia, mettendo a rischio la vita di chi c'è a bordo, ma soprattutto disobbedienza alla richiesta di non entrare nelle acque italiane. Se un cittadino forza un posto di blocco stradale di Polizia o Carabinieri, viene arrestato. Conto che questo accada. Di arresti per ora non si parla. Il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, ha disposto lo sbarco dei migranti (anche 14 minori a bordo) e il sequestro probatorio della nave. Attesi gli interrogatori dell'equipaggio e del capitano, Pietro Marrone. Quest'ultimo ha disobbedito via radio alla motovedetta della Gdf che gli intimava di non entrare in acque italiane. Abbiamo persone - ha detto Marrone - che non stanno bene, devo portarle al sicuro e ci sono due metri di onda. Io non spengo nessun motore. La procura sta vagliando questa ed altre comunicazioni, insieme alla documentazione esaminata dalla Gdf nel corso dell'ispezione a bordo. Conte aveva espresso fiducia: Risolveremo anche questo, sottolineando che in tutti i casi emergenziali, anche quelli più drammatici e che hanno avuto gli onori delle cronache, noi abbiamo sempre tutelato i diritti fondamentali delle persone, siamo sempre tempestivamente intervenuti per assicurare assistenza. Di Maio, allineato a Salvini, auspica il sequestro della nave, che non ha rispettato le regole. 11 segretario del IL SINDACO MARTELLO QUI GLI SBARCHI CONTINUANO Salvini dice che i

porti sono chiusi. Ma da noi sono continuati a sbarcare. Nel 2018 abbiamo avuto 300 sbarchi. Se Lampedusa fa ancora parte dell'Italia, non è vero che i porti non sono aperti. E i rimpatri li facciamo ogni 48 ore, ma verso la Sicilia. Così il sindaco di Lampedusa, Totò Martello. In merito alla direttiva annunciata dal Viminale per stoppare le Ong in mare, sono discorsi che si fanno sulla terra ferma, commenta Martello. Come si fa in mare, quando c'è maltempo e le persone stanno per annegare, a non soccorrere? Mica si può dire: "C'è il decreto Salvini, non ti aiuto". In Ralla Â di cui a 6.161 Pd Nicola Zingaretti parla di tragica sceneggiata contro gli esseri umani da parte di chi si sente forte contro i deboli e non fa assolutamente nulla per gestire e governare. Nicola Fratoianni (liberi e uguali), citando Saviano, definisce Salvini un buffone pericoloso. 1 48 sono scesi dalla Mare Jonio urlando in coro liberté, liberté. Gli sbarchi a Lampedusa (2019 8 Sbarchi totali Alcune fasi della mobilitazione dei soccorsi a Lampedusa per accogliere i migranti sbarcati ieri sera dalla nave Mare Jonio -tit_org- Sicilia - Approda la nave disobbediente - I migranti sbarcano a Lampedusa Aperta inchiesta, nave sequestrata

Sisma S. Stefano

Sicilia - Decreto terremoto 300 milioni ai centri etnei = Decreto sisma, oggi il sì in Consiglio

[Francesco Vasta]

SismaS. Stefano Decreto terremoto 300 milioni ai centri etnei Sarà probabilmente già esitato oggi in Consiglio dei ministri l'atteso "Decreto sisma" per gli aiuti ai paesi dell'Etna danneggiati dal terremoto di Santo Stefano. Lo Stato ha scelto di destinare 300 milioni di euro da ripartire in 60 milioni per quest'anno, e 120 milioni fra l'anno prossimo e il 2021. Sembra improbabile, al momento, l'ipotesi di delocalizzazione di alcuni centri interessati dal sisma: al massimo verranno "spostate" solo alcune costruzioni. FRANCESCO VASTA PAGINA 8 IL TERREMOTO DI SANTO STEFANO SULL'ETNA. Primo punto fermo per gli interventi di ricostruzione Decreto sisma, oggi il sì in Consiglio. Destinati 300 milioni di euro da ripartire in tre anni. "new town" improbabili FRANCESCO VASTA CATANIA. Forse già oggi l'atteso "Decreto sisma" sarà varato dal Consiglio dei ministri, qualche giorno prima, dunque, della fatidica soglia dei tre mesi dalla scossa di Santo Stefano. Non è chiaro se l'ok basterà a placare lo scontento dei terremotati dell'Etna cui lo Stato ha scelto di destinare 300 milioni di euro da ripartire in 60 milioni per quest'anno, e 120 milioni fra l'anno prossimo e il 2021. Perché innanzitutto la parola che aveva scatenato le prime manifestazioni di dissenso, "delocalizzazione", compare già all'articolo 1 dell'ultima bozza in giro da ieri sulle chat da Roma a Catania. L'avverbio eventualmente dovrebbe temperarne l'impatto, ma resta il fatto che la delocalizzazione urbana finalizzata alla riduzione del rischio sismico e idrogeologico viene comunque considerata dal Governo nazionale uno degli ingredienti della ricostruzione unitaria e omogenea che dovrà compiersi. Difficile, è la sensazione più concreta, che si tratti della deportazione chiamata in causa provocatoriamente dai terremotati in rivolta o dell'ipotesi "new town" balenata a Roma soprattutto per quanto riguarda la frazione più devastata, Fieri. Molto più realistico che, studi geologici alla mano, si decida di spostare alcune costruzioni fin troppo messe in pericolo dalla faglia Fiandaca, la struttura sismica che si era attivata, complice l'eruzione dell'Etna, nella notte dello scorso 26 dicembre. Proprio sulle indagini scientifiche il decreto, coordinato dal sottosegretario M5S, Vito Crimi, sembra calcare la mano: tra le funzioni del commissario straordinario elencate nella bozza c'è l'obbligo di dotare i Comuni della scossa di piani di microzonazione sismica di terzo livello, lo studio che determina nei dettagli i potenziali effetti di un sisma in un determinato luogo. Le eventuali delocalizzazioni, allora, sulla base delle microzonazioni dovrebbero a quel punto essere collocate sul territorio utilizzando gli strumenti urbanistici locali. Sono nove i Comuni del "cratere" etneo disegnato dal Governo: Zafferana Etnea, Viagrande, Trecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo, Aci Catena. Salvi, dunque, centri come Aci Bonaccorsi, Milo o Trecastagni dove i danni erano stati minori e più circoscritti e di cui si era ventilata l'esclusione dal decreto. Per demolizioni e ricostruzioni, ripristino di case, strutture produttive, edifici pubblici, chiese e attività commerciali previsti contributi fino al 100 per cento. Cruciale, nel sistema delineato dal decreto, è dunque la figura del commissario straordinario per la ricostruzione - al momento è il capo della Protezione civile regionale, Calogero Foti - che dovrà orientare i flussi di spesa e prendere le decisioni più importanti, sentiti i rappresentanti del territorio e coadiuvato da una Struttura che sarà composta da un contingente di personale scelto tra il personale delle amministrazioni pubbliche. Il commissario potrà anche dotarsi di tre esperti o consulenti per l'emergenza, ma non compare l'obbligo di scegliere almeno un geologo. Sui profili professionali sceglierà sempre il commissario. Non saranno gli unici movimenti nell'alveo della burocrazia: per i Comuni dovrebbe essere possibile individuare, nel complesso, 40 unità aggiuntive a tempo determinato per quest'anno e nel 2020, sebbene al momento restino sconosciuti gli stanziamenti per tale misura. -tit_org- Sicilia - Decreto terremoto 300 milioni ai centri etnei - Decreto sisma, oggi il sì in Consiglio

Sicilia - Regione pronta a intervenire ma Anas si attivi

[Redazione]

IL DISSESTO DELLA STATALE G40 Regione pronta a intervenire ma Anas si attivi La Regione è pronta ad intervenire con urgenza per contrastare l'erosione della costa tra Porto Empedocle e Agrigento, ma l'Anas si attivi subito per accertare le cause, senza perdere altro tempo. Lo ha dichiarato il governatore della Sicilia Nello Musumeci, al termine del vertice convocato d'urgenza, che si è tenuto nella Struttura contro il dissesto idrogeologico, di cui lo stesso Musumeci è commissario. Nel corso della riunione è stato deciso che sarà la Regione, attraverso la propria Protezione civile, a farsi carico del progetto di risanamento nel tratto costiero lungo la strada statale 640. Ad essere interessati, in particolare, sono due chilometri e settecento metri, all'uscita della galleria Caos, tra Agrigento e Porto Empedocle, dove una falesia è quasi arrivata a ridosso del manto stradale. Il progetto verrà inserito nel Piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558, per i quali c'è già uno stanziamento di trecento milioni di euro per il prossimo triennio. A documentare la gravissima situazione e a segnalarla alla Regione è stata, nei giorni scorsi, l'associazione Mare Amico. L'Anas - sottolinea il presidente Nello Musumeci - ha il dovere di proteggere le strade che gestisce e adesso bisogna agire urgentemente, non limitandosi però a una sistemazione idraulica dell'arteria, ma elaborando un progetto complessivo di regimentazione delle acque. Nel corso della riunione, la Regione ha dunque chiesto ad Anas di avviare, con il supporto dei Comuni di Agrigento e Porto Empedocle e degli enti gestori Siciliacque e Girgenti Acque, una serie di indagini, anche di natura chimica, per verificare se eventualmente possa trattarsi pure di acque provenienti da scarichi fognari di strutture e abitazioni private. Gli accertamenti dovranno riguardare anche la statale 115, parallela alla 640. -tit_org-

AMBIENTE.

Italia senz'acqua se non piove si rischia di rimanere a secco Agricoltori in allarme

[Stefania De Francesco]

AMBIENTE. Precipitazioni assenti Italia senz'acqua se non piove si rischia di rimanere a secco Agricoltori in allarme STEFANIA DE FRANCESCO Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, è stata la neve la vera grande assente di quest'anno, aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni. Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate ormai dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa altrimenti provocano solo danni. 11 Verde Angelo Bonelli, citando dati dei centri di ricerca Ispra e Cnr, parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia, di un'emergenza nazionale e di una questione di sicurezza nazionale, sollecitando Lega e M5S a smettere di litigare e a fare un Cdm su siccità e desertificazione. L'Ispra, ha indicato il 2017 come il secondo anno - dopo il 2001 - tra i più "secchi" dell'intera serie calcolata dal 1961. Due anni fa era piovuto il 22% meno della norma e la temperatura media in Italia era stata di +1,30 gradi centigradi su perire rispetto all'aumento medio di 1,2 a livello globale. Se le emissioni totali di gas serra sono diminuite del 17,5% dal 1990 al 2016, in Italia oltre 6 milioni di abitanti risiedono in aree ad elevato e medio rischio di alluvioni e 1,2 milioni in zone a rischio frane. Dalla mega banca dati dell'Ispra, emerge che nel 2017 ci sono state 172 frane importanti che hanno causato 5 vittime e quattro terremoti di magnitudo 5 o più, con epicentri in provincia de L'Aquila. L'Annuario dice che sono 3.182 gli alieni, cioè le specie arrivate in Italia e che possono minacciare la nostra preziosa biodiversità. Sulla qualità delle acque di fiumi e laghi non si raggiunge il 50% di qualità per lo stato ecologico. Si sta facendo molto ma va fatto ancora di più per colmare oltre il 50% ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ricordando che siamo incorsi in infrazioni Uè. COLDIRETTI Coldiretti ha ricordato come quest'anno le precipitazioni siano dimezzate e che non ne sono previste di significative nel mese in corso. Due anni fa, annus orribilis, era piovuto il 22% meno della norma. Quest'anno si teme di dover razionare le risorse idriche -tit_org- Italia senz'acqua se non piove si rischia di rimanere a secco Agricoltori in allarme

Nuova Acropoli: al via corso di formazione al volontariato

[Redazione]

Nuova Acropoli propone un corso di formazione al volontariato in protezione civile che sarà presentato domani, giovedì 21, alle 19 in via Verona 19. Chi non ha mai voluto dare un aiuto concreto a chi, in un momento particolarmente difficile, ne ha avuto bisogno? A chi non è mai capitato di guardare la propria città e sognarla diversa? Più pulita, curata e valorizzata...La verità è che, se ognuno di noi si impegnasse a dare il proprio contributo, potremmo davvero cambiare il mondo, a partire dalla realtà in cui viviamo. Il corso di formazione al volontariato proposto da Nuova Acropoli è rivolto proprio a tutti i cittadini che vogliono sentirsi parte attiva della città e contribuire al suo miglioramento attraverso opere di ecologia, solidarietà e assistenza alla cittadinanza in caso di emergenze come alluvioni o terremoti. Le lezioni verteranno su una parte tecnica, mirata ad acquisire nozioni base di ecologia, antincendio, primo soccorso, topografia e molto altro. Ma il volontario ha anche bisogno di nutrire e comprendere profondamente la parte di sé che lo spinge ad agire: "Perché scelgo di essere un volontario?". Ecco quindi che il corso prevede anche una parte dedicata all'etica del volontariato. Il volontario è un individuo ricco di valori, mosso da un forte senso di fratellanza che lo porta a mettere al servizio di tutti capacità, conoscenze e sorrisi. E il corso che sarà presentato domani aiuta proprio a capire quanta voglia di fare del bene ci sia in ciascuno di noi. -tit_org-

L` agenda dei candidati ha una " voce " comune la rinascita post sisma non ha colore politico

ZAFFERANA. *Entro le ore 12 del 3 Aprile presentazione delle liste per il nuovo sindaco*

[Enza Barbagallo]

L'agenda dei candidati ha una "voce" comune la rinascita post sisma non ha colore politico ZAFFERANA. Entro le ore 12 del 3 Aprile presentazione delle liste per il nuovo sindaco. A due settimane dalla presentazione delle liste che deve avvenire entro mezzogiorno del 3 aprile, si cominciano a delineare gli scenari politici che vedranno scendere in campo diverse liste con a capo i candidati sindaco che si contenderanno il governo della cittadina etnea. Salvo Russo, avvocato nonché assessore alla Pubblica Istruzione, alle Politiche giovanili e ai Lavori pubblici dell'Amministrazione Russo che ha deciso di scendere in campo con una lista innovativa fatta di giovani professionisti che non hanno esperienza politica, ma tante idee nuove da destinare alla collettività zafferanese per continuare l'opera intrapresa sin dall'indomani del sisma di Santo Stefano a servizio delle comunità terremotate per iniziare e portare a termine l'opera di ricostruzione delle comunità disastrose. La ricostruzione è anche l'obiettivo primario di Rosaria Coco figlia del già sindaco di Zafferana Alfio Coco. Sono a capo di una lista civica che non ha alcuna connotazione politica. Rispetto gli esponenti politici con cui in dieci anni di attività mi sono sempre interfacciata e confrontata per il bene e nell'interesse della mia comunità. Noi rappresentiamo la discontinuità amministrativa e abbiamo come priorità assoluta la ricostruzione post terremoto per dare risposte concrete. Anche Mario Torrisi che ha quasi 40 anni di politica alle spalle e che ha reso noto il nome della lista civica "Zafferana insieme", ha a cuore la ricostruzione anche perché ha vissuto quella post terremoto 1984. Credo nell'unione dei vari colori politici, di maggioranza e opposizione quando è in gioco il bene del paese. Tutti nell'84 abbiamo fatto quadrato e siamo riusciti a ricostruire i centri colpiti. Anche Angelo Di Mauro, ex Udc. condivide questa priorità e si presenta con la lista civica "Insieme per Zafferana" appoggiata da un centrodestra costituito da Forza Italia e dalla Lega e forse anche da Fratelli d'Italia. Il senatore Cristiano Anastasi ha detto che sarà presentata una lista del Movimento 5 Stelle, ma ancora mantiene uno stretto riserbo. È emerso tra i papabili il nome dell'avv. Carmela Scuderi, detta Melila. Intanto, la senatrice Tiziana Drago insieme al portavoce del Movimento 5 Stelle Angela Foti, José Marañón. Santi Cappellani, Cristiano Anastasi e Laura Paxia, ha inaugurato sabato sera il meet up di Zafferana e ha annunciato l'approvazione, nei prossimi giorni, del decreto del governo per la ricostruzione post terremoto e ne ha anticipato la bozza dove si sottolinea che "per i comuni etnei colpiti dal sisma sono previsti 300 milioni di euro per la ricostruzione, in particolare 60 per il 2019, 120 per il 2020 e 120 per il 2021".

ENZA BARBACALLO IL TAGLIO DEL NASTRO DEL MEETUP -tit_org-agenda dei candidati ha una voce comune la rinascita post sisma non ha colore politico

Sicilia - Musumeci: l'Anas intervenga sulla 640

[Redazione]

PERICOLO FRANE Musumeci: l'Anas intervenga sulla 640 La Regione è pronta a intervenire con urgenza per contrastare l'erosione della costa tra Porto Empedocle e Agrigento, ma l'Anas si attivi subito per accertare le cause, senza perdere altro tempo. Lo dichiara il governatore della Sicilia Nello Musumeci, al termine del vertice convocato d'urgenza, che si è tenuto nella Struttura contro il dissesto idrogeologico, di cui lo stesso Musumeci è commissario. Nel corso della riunione è stato deciso che sarà la Regione, attraverso la propria Protezione civile, a farsi carico del progetto di risanamento nel tratto costiero lungo la strada statale 640. -tit_org- Sicilia - Musumeci:Anas intervenga sulla 640

Erosione della costa, la Regione interviene

L'annuncio di Musumeci: Il progetto di risanamento affidato alla Protezione civile

[Concetta Rizzo]

Il tratto della Statale 640 tra la città e Porto Empedocle Erosione della costa, la Regione interviene L'annuncio di Musumeci: Il progetto di risanamento affidato alla Protezione civile Concetta Rizzo La Regione è pronta a intervenire con urgenza per contrastare l'erosione della costa tra Porto Empedocle e Agrigento, ma l'Anas si attivi subito per accertare le cause, senza perdere altro tempo. Lo ha dichiarato, ieri, il presidente della Regione Nello Musumeci dopo che, nelle ore precedenti, si è svolto un vertice convocato d'urgenza, che si è tenuto nella struttura contro il dissesto idrogeologico, di cui lo stesso Musumeci è commissario. Nel corso della riunione è stato deciso che sarà proprio la Regione, attraverso il dipartimento della Protezione civile, a farsi carico del progetto di risanamento nel tratto costiero lungo la strada statale 640. A essere interessati, in particolare, sono due chilometri e settecento metri, all'uscita della galleria Caos, tra Agrigento e Porto Empedocle, dove una falesia è quasi arrivata a ridosso del manto stradale. Il progetto verrà inserito nel piano di interventi previsti dall'ordinanza di Protezione civile 558, per i quali c'è già uno stanziamento di trecento milioni di euro per il prossimo triennio. A documentare la gravissima situazione e a segnalare alla Regione è stata, nei giorni scorsi, l'associazione ambientalista MareAmico. Non si tratterà, però, di contrastare soltanto la forza delle mareggiate. Anzi, come è emerso dal vertice, coordinato dal soggetto attuatore della struttura commissariale Maurizio Croce, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo andrebbe ricercata a monte. Il sistema di raccolta delle acque che scivolano giù dalla strada statale - realizzato dall'Anas infatti da tempo risulta danneggiato in più punti, a cominciare dal piede. Un malfunzionamento che provocherebbe un effetto-cascata capace di scavare la roccia, oltre a innescare una serie di altre infiltrazioni. Sorge il dubbio sottolinea il presidente Nello Musumeci - che non si sia prestata finora la necessaria attenzione a quello che è lo scenario reale dell'emergenza che ci troviamo ad affrontare: eppure anche l'Anas, con i suoi tecnici, avrebbe dovuto notare che le foto scattate dall'alto documentano in modo evidente i tracciati di diversi ruscellamenti, corsi d'acqua la cui provenienza e la cui natura vanno subito accertate. La società ha il dovere di proteggere le strade che gestisce e adesso bisogna agire urgentemente, non limitandosi però a una sistemazione idraulica dell'arteria, ma elaborando un progetto complessivo di regimentazione delle acque. Nel corso della riunione, la Regione ha dunque chiesto ad Anas di avviare, con il supporto dei Comuni di Agrigento e Porto Empedocle e degli enti gestori delle reti, Siciliacque e Girgenti Acque, una serie di indagini, anche di natura chimica, per verificare se eventualmente possa trattarsi pure di acque provenienti da scarichi fognari di strutture e abitazioni private. Gli accertamenti dovranno riguardare anche la statale 115, parallela alla 640. Essendo realizzata a una quota più bassa, infatti, c'è il sospetto che possa provocare un effetto diga per le acque piovane che si infiltrerebbero così nel sottosuolo per poi rovesciarsi con insistenza sulle scarpate. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, il dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture Fulvio Bellomo e il responsabile del Genio civile di Agrigento Salvatore La Mendola. Una prossima riunione è stata già fissata per il 10 aprile a palazzo d'Orléans. Mi auguro - conclude Musumeci - che a quel nuovo tavolo l'Anas arrivi con le risposte che chiediamo e da cui partire per trovare, ciascuno all'interno delle proprie competenze, una soluzione celere e definitiva. Intanto, il consigliere comunale Gerlando Gibilaro - proprio per l'emergenza erosione lungo la fascia costiera di Agrigento - ha chiesto un consiglio comunale straordinario e aperto. Sino ad oggi - ha detto in una nota - Agrigento, sul mare non ha saputo costruire la propria fortuna. Oggi, a causa dell'erosione della fascia costiera, gran parte delle spiagge San Leonine sono sparite. Ritengo opportuno che, Agrigento e la sua classe politica, intraprendano una nuova idea di direzione. (*CR*) Il vertice a Palermo Il monito all'Arias: Si attivi subito per accertare le cause del problema -tit_org-

MALTEMP O**Allerta meteo, codice Giallo***[Redazione]*

MALTEMPO Allerta meteo con codice giallo. A diramarla ieri è stato il dipartimento regionale della Protezione civile. Un'allerta che durerà fino alla mezzanotte di oggi. Il bollettino, per il nostro territorio, evidenzia - hanno scritto ieri sera dall'amministrazione comunale di Agrigento - un rischio idrogeologico e idraulico per rovesci e temporali. L'ufficio comunale di Protezione civile invita i cittadini alla prudenza e ha assicurato il monitoraggio delle zone più sensibili del territorio. (*CR) -tit_org-

Iniziativa della giunta**Ricetrasmittenti in dono alla Protezione civile***[Salvatore Benfante]*

Iniziativa della giunta Ricetrasmittenti in dono alla Protezione civile Salvatore Benfante SERRADIFALCO Le ricetrasmittenti della Polizia municipale non sono più utilizzate, poiché non più conformi alle normative, e la giunta comunale deciderà donarle alla locale associazione di protezione civile. A chiedere la cessione delle attrezzature era stata la stessa Marco Aurelio, spiegando che la Protezione civile tutt'ora utilizza sistemi analogici VHF, come quelli prima utilizzati dai Vigili urbani, in forza del piano di ripartizione delle frequenze concesse dal Ministero dello sviluppo economico. E, quindi, di essere in grado di riattivare il vecchio impianto radio, per poterlo utilizzare nell'ambito di uno specifico progetto di cooperazione con il Servizio 10 della Protezione civile della Regione Sicilia, per le provincie di Agrigento e Caltanissetta. Probabilmente anche nell'ambito dei servizi di supporto ai Vigili urbani che l'associazione offre al comune in occasione di manifestazioni da questi organizzate. Come, riconosce lo stesso organo esecutivo presieduto dal sindaco Leonardo Burgio, spesso accaduto sino ad ora. L'impianto è costituito da nove attrezzi. Fra i quali un ponte ripetitore modulare che trasmette e riceve con una sola antenna verticale. due antenne omnidirezionali e tre palmari portatili. Tutte quante le attrezzature, precisa la giunta, non essendo più conformi alle norme vigenti, sin primo dicembre 2016, non si sono più potute utilizzare. Senza dire che la Polizia municipale sin dal 2011 non ha provveduto alla richiesta di rinnovo della concessione della frequenza. All'organo esecutivo, poi, la cessione gratuita dell'attrezzatura, ormai non più utilizzabile da parte del comune, appare opportuna anche per ragioni di economicità. La sua rottamazione, infatti, determinerebbe oneri economici a carico del bilancio comunale, in un contesto di procedura di riequilibrio finanziario. Tant'è che nella giunta ha precisato che, qualora l'attrezzatura dovesse risultare o divenire inutilizzabile, sarà la stessa associazione di Protezione civile Marco Aurelio a provvedere al suo smaltimento a proprie spese. (*SB*) Leonardo Burgio -tit_org-

Trecento milioni ai nove comuni danneggiati dal sisma

[Daniele Lo Porto]

Oggi a Roma la firma del decreto durante il Consiglio dei ministri Trecento milioni ai nove comuni danneggiati dal sisma. La somma sarà stanziata in tre tranches, 60 arriveranno già per l'anno in corso, 60 milioni di euro per la gestione della prima fase dell'emergenza post terremoto in 9 comuni etnei. Il Decreto legge dovrebbe essere firmato questa mattina, a Roma, nel corso di un Consiglio dei ministri. La somma sarà stanziata in tre tranches (60 milioni per l'anno in corso, 120 milioni nel 2020 e nel 2021) e messa a disposizione del Commissario straordinario che deve essere ancora individuato dal Governo. Con tali risorse saranno ricostruiti gli edifici pubblici, privati, gli immobili di interesse storico, artistico e i luoghi di culto e per le attività produttive e commerciali. I comuni che sono stati colpiti dal terremoto di Santo Stefano sono: Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S. Antonio, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande, Zafferana. Le località maggiormente danneggiate sono le frazioni di Acireale: Pennisi, Fiandaca, Aci Platani e Piano d'Api, e quelle di Zafferana: Fieri, Poggiofelice e Pisano. Il Governo ha anche deciso di prorogare al prossimo 10 aprile la scadenza per la presentazione delle richieste per poter usufruire del Cas, il Contributo autonomia sistemazione, cioè la somma che viene assegnata ai nuclei familiari, in relazione ai componenti, che sono stati costretti a lasciare la propria abitazione ed hanno trovato una sistemazione provvisoria diversa da quella alberghiera. Proprio la collocazione in strutture ricettive è la più costosa per le casse pubbliche (in ragione di 50 euro al giorno a persona, a fronte di circa 500-600 euro al mese di Cas) e, adesso, anche la meno praticabile. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, infatti, gli albergatori cercano di poter riavere la disponibilità delle proprie stanze per destinarle ai clienti. Siamo soddisfatti per la cifra che è stata individuata in questa prima fase - ha dichiarato il sindaco di Acireale, Stefano Ali -, ma naturalmente speriamo che sia resa disponibile al più presto. Purtroppo, non siamo riusciti ad ottenere attenzione per alcune emergenze che riguardano il nostro territorio che a causa del sisma ha mostrato in pieno le sue criticità, come la mancanza di vie di fuga e di adeguate aree di ammassamento. I collegamenti viari con Aci Catena sono stati, inoltre, interrotti e richiedono un intervento straordinario. Per quanto riguarda il solo comune di Acireale le famiglie sfollate ospitate in strutture ricettive sono 126,197 le richieste di accedere al Cas, mentre ben 632 i locali dichiarati inagibili. (*DLP*) Terremoto di Santo Stefano. Una vecchia palazzina distrutta -tit_org-

Castellammare**Monte Inici, aumenta il rischio di nuove frane***Michele Giuliano**[Michele Giuliano]*

Castellammare Monte Inici, aumenta il rischio di nuove frane Michele Giuliano I versanti di Monte Inici a Castellammare del Golfo sono a rischio frana. Conferme arrivate a margine del sopralluogo effettuato ieri per valutare le condizioni geomorfologiche sui versanti delle pendici di Monte Inici, che sovrasta Castellammare, per prevenire eventuali dissesti: è stato effettuato in questi giorni un monitoraggio dei luoghi da parte della Protezione civile regionale con il Genio Civile di Trapani, il corpo Forestale di Castellammare e l'ispettorato Forestale, il comandante della polizia municipale Giuseppe Giordano ed alcuni tecnici comunali. I vigili del fuoco effettueranno il sopralluogo entro la fine del mese perché assenti a causa di un servizio urgente. Nulla di nuovo se si considera che le aree monitorate sono da sempre soggette, per geomorfologia, a fenomeni franosi che negli ultimi anni, per la presenza di continui incendi, presentano un ulteriore peggioramento della situazione: Proprio per questo la situazione deve essere certamente tenuta d'occhio - afferma il sindaco Nicola Rizzo -. Per questo abbiamo istituito un tavolo tecnico permanente che si è già riunito ai primi del mese al palazzo municipale ed al quale hanno preso parte tutti i convocati con i quali si è stabilito di fare un sopralluogo. I versanti presentano situazioni di rischio per le quali occorre un monitoraggio costante ed una progettualità che possa portare ad interventi risolutivi. (*MIGI*) -tit_org-

Allerta Meteo Sicilia: criticità a Palermo, venti e piogge forti a Lampedusa - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Sicilia: criticità a Palermo, venti e piogge forti a LampedusaLa Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo gialla per l'aggiornata di domani sulla Sicilia centro-settentrionaleA cura di Antonella Petris19 Marzo 2019 - 19:21allerta meteo siciliaLa Protezione civile regionale ha diffuso un allerta meteo gialla per l'aggiornata di domani sulla Sicilia centro-settentrionale. Potrebbero verificarsi fenomeni localizzati e diffusi di esondazione lungo i corsi d'acqua a valle delle dighe. A Lampedusa previsti venti e piogge forti.Allerta gialla a Palermo fino alle 24 di domani. La Protezione civile ha diffuso il bollettino meteo. In Sicilia previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali e meridionali, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati deboli.

Maltempo Sicilia: danni nel catanese, dalla Giunta l'ok al risarcimento - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: danni nel catanese, dalla Giunta ok al risarcimento. È stata approvata dalla giunta regionale la proposta di declaratoria per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la provincia di Catania. A cura di Antonella Petris. 19 Marzo 2019 - 16:55. Strada neve anas catania. È stata approvata dalla giunta regionale la proposta di declaratoria per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la provincia di Catania. In seguito agli eventi alluvionali del 18 e 19 ottobre 2018 sono stati stimati danni alle produzioni, con particolare riguardo al settore orticolo, agrumicolo e olivicolo, per euro 111 milioni di euro ed alle strutture per 62 milioni di euro. Sono previsti gli aiuti in conto capitale in misura percentuale alle assegnazioni statali e esonerazione parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dell'impresa danneggiata e dei lavoratori dipendenti. Adesso, in seguito all'avvenuta approvazione da parte della Giunta, la proposta di declaratoria verrà inviata al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo per il riconoscimento degli aiuti. Per l'assessore per Agricoltura, Edy Bandiera: Per ciò che è di competenza del Governo regionale, abbiamo espletato tutti gli atti nei tempi previsti dalla vigente normativa, adesso la palla passa al Ministero delle Politiche Agricole e auspichiamo che il Governo nazionale, attraverso un adeguato impinguamento del fondo di solidarietà nazionale, possa consentire alle aziende colpite di vedere risarciti, in tutto o in significativa parte, i danni subiti.

La primavera si prende una pausa, arriva l'ondata di freddo: ? allerta meteo

[Redazione]

La primavera si prende una pausa, calo vertiginoso delle temperature anche in città. L'amministrazione comunale fa sapere che è stata diramata una nuova allerta meteo classificata con il codice "giallo". L'allerta - fanno sapere da palazzo dei Giganti - perdurerà per le prossime ore e comunque fino alla mezzanotte del 20 marzo. Il bollettino, per il nostro territorio, evidenzia un rischio idrogeologico e idraulico per rovesci temporali. L'ufficio comunale di protezione civile invita i cittadini all'prudenza e monitora le zone più sensibili.

Alluvione e danni maltempo, ok da Giunta regionale a stato calamità provincia Catania

[Redazione]

È stata approvata dalla Giunta regionale di Governo la proposta di declaratoria per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la provincia di Catania. In seguito agli eventi alluvionali del 18 e 19 ottobre 2018 in provincia di Catania sono stati stimati danni alle produzioni, con particolare riguardo al settore orticolo, agrumicolo e olivicolo, per 111.390.000,00 e alle strutture per 62.512.500,00. Sono previsti gli aiuti in conto capitale in misura percentuale alle assegnazioni statali e esonerazione parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dell'impresa danneggiata e dei lavoratori dipendenti. Adesso, a seguito dell'avvenuta approvazione da parte della Giunta, la proposta di declaratoria verrà inviata al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo per il riconoscimento degli aiuti. Per l'Assessore per Agricoltura, Edy Bandiera: Per ciò che è di competenza del Governo regionale, abbiamo espletato tutti gli atti nei tempi previsti dalla vigente normativa, adesso la palla passa al Ministero delle Politiche Agricole e auspichiamo che il Governo nazionale, attraverso un adeguato impingimento del fondo di solidarietà nazionale, possa consentire alle aziende colpite di vedere risarciti, in tutto o in significativa parte, i danni subiti. Leggi anche: Nubifragio si abbatte sul Catanese, danni e allagamenti (VIDEO) Nubifragio e danni a Taormina, rotte anche le tubature dell'acquedotto Nubifragio, danni per milioni di euro fra agricoltura e infrastrutture: verso calamità naturale Danni maltempo, ex provincia di Catania chiede lo stato di emergenza Danni maltempo, gravi negligenze del Genio civile a Catania e Palermo, Musumeci avvia inchiesta interna Nubifragio si abbatte sul Catanese, danni e allagamenti (VIDEO) Nubifragio e danni a Taormina, rotte anche le tubature dell'acquedotto

Interventi contro il dissesto idrogeologico, messa in sicurezza e lavori in tre province ((FOTO))

[Redazione]

Inizieranno entro fine mese i lavori per la messa in sicurezza di zona Castello ad Aidone, nell'Ennese. opera, del costo complessivo di 646 mila euro, verrà eseguita dalla Cfc di Reggio Emilia che ha già siglato il contratto prevede il consolidamento del costone roccioso mediante la collocazione di reti e funi sui 400 metri circa della parete, per evitare che si ripetano gli episodi degli anni scorsi, di caduta massi e di frane sul centro abitato. Con quest'ultimo intervento commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico nell'Isola ripristiniamo la piena vivibilità nella zona più antica della cittadina, che ha una classificazione R4 in quanto ad elevatissimo rischio. Il nostro obiettivo, al quale lavoriamo quotidianamente, rimane quello di proteggere il territorio e di tutelare la popolazione. L'area presenta infatti situazioni di alta pericolosità: la scarpata a monte della zona Castello ha una forte pendenza ed è soggetta a erosione dei livelli sabbiosi e a smottamenti. Si procederà, inoltre, alla regimentazione dei corsi d'acqua e ad interventi di tipo strutturale su tutto il versante. Altri interventi contro il dissesto idrogeologico anche nel Messinese. Invocato da anni dai cittadini che abitano nella parte alta di Sinagra, il ponte che consentirà di attraversare il torrente Immillaro sta adesso per essere ricostruito garantendo così una via di fuga indispensabile in caso di necessità. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha pubblicato la gara per affidare la realizzazione della struttura lunga venti metri. L'importo è di circa ventidue mila euro. Si tratta di un'opera assolutamente necessaria spiega il governatore Musumeci perché nei periodi di pioggia intensa non è possibile attraversare il torrente e la frazione Baronina rimane puntualmente isolata senza che nemmeno i mezzi della Protezione civile possano raggiungerla nell'eventualità che si presentino situazioni di emergenza: una condizione di potenziale pericolo che deve essere rimossa in modo definitivo. Il ponte sarà a due corsie, con il marciapiede in entrambi i lati, per una larghezza complessiva di dodici metri. La pavimentazione sarà realizzata in asfalto mentre le spalle e il palcoscenico saranno rivestiti in pietra locale per preservare il caratteristico aspetto naturalistico del luogo. I lavori prevedono anche una regimentazione delle acque. È stata finanziata anche con procedura d'urgenza la progettazione esecutiva per i lavori di consolidamento del costone di contrada Gadera a Francofonte, nel Siracusano. Interventiamo con tempestività commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in qualità di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico per mettere in sicurezza il centro abitato, edificato sul costone che verrà adesso consolidato nel più breve tempo possibile, in una zona con classificazione R4 ossia ad elevato rischio idrogeologico. È stata infatti pubblicata la gara per un importo di 126 mila euro per la progettazione relativa ai lavori di completamento dell'area, dopo un primo intervento effettuato nel 2005 e che saranno di tipo strutturale, idraulico per la raccolta delle acque e di bonifica e risanamento ambientale. Sul costone Gadera, che è in forte pendenza, è prevista la realizzazione di opere di consolidamento in micropali proprio per evitare cedimenti del terreno e, quindi, instabilità di edifici e manufatti. Il progetto dovrà inoltre prevedere interventi di regimentazione dei corsi d'acqua con due condotte principali interrati in polietilene: la prima per la raccolta delle acque meteoriche superficiali lungo tutto il percorso sino all'incrocio con via Tunisi, la seconda in sostituzione di quella vecchia e in pessime condizioni nella parte sottostante l'abitato. Verranno altresì realizzate opere di pulizia, risagomatura e sistemazione del versante degradato.

Piogge e maltempo in Sicilia, è allerta meteo gialla nell'Isola

[Redazione]

Una circolazione depressionaria interessa le nostre regioni meridionali portando delle precipitazioni sparse anche in Sicilia. Piogge che perdureranno fino a sera sulla parte occidentale e meridionale dell'Isola. Temperature in lieve calo, venti in prevalenza da ENE anche moderati. Mare mosso. La Protezione Civile ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla per la nostra Regione.

Meteo: ritorna il maltempo su Catania, in arrivo temporali

[Redazione]

Dopo una prolungata parentesi di bel tempo, ritornano i nuvoloni su Catania. A partire dal giovedì, una perturbazione sferzerà la Sicilia Orientale, con ventioltre i 25 nodi, insieme a temporali previsti, in particolare, per la giornata di venerdì. Le prime avvisaglie si attendono per domani, 20 marzo, con cielocoperto e possibili rovesci. Venerdì le piogge interesseranno l'area etnea pertutto l'arco della giornata. Sabato la situazione migliora gradualmente. Moltomosso lo Jonio, con venti di Grecale ed onde superiori ai due metri di altezza.

Ong con 49 migranti davanti Lampedusa, Salvini: "Non sbarca nessuno"

[Redazione]

Ong con 49 migranti davanti Lampedusa, Salvini: Non sbarca nessuno [Matteo-Salvini-300x236] Resta ferma davanti a Lampedusa, a circa un miglio e mezzo dalla terra ferma, Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Humans con a bordo 49 migranti soccorsi ieri al largo delle coste libiche e a cui è stato vietato attracco. Tra loro 12 minori. Nonostante il divieto della Guardia di finanza, questa mattina, sul posto, l'unità della Ong aveva deciso di proseguire verso Lampedusa per trovarvi riparo a causa del maltempo e delle condizioni delle persone a bordo, che il capo missione della Ong, Luca Casarini, definisce difficili. Alla fine la Guardia costiera ha autorizzato un punto di fondaggio davanti all'isola: Siamo andati avanti perché sono tutti in condizioni difficili, sono stati male per il mare in tempesta spiega Casarini abbiamo chiesto un porto sicuro, ma non è stato autorizzato lo sbarco: noi abbiamo una bandiera italiana e lo chiediamo con forza. Per uno dei migranti, affetto da sospetta polmonite, è stata chiesta evacuazione medica. La Guardia di finanza è salita per accertamenti e per esaminare la documentazione di bordo. Possono essere curati, vestiti, gli si danno tutti i generi di conforto, main Italia per quello che mi riguarda e con il mio permesso non mettono piede. Lo ha detto a Sky TG24 Mattina il Ministro dell'Interno Matteo Salvini parlando della nave Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans che chiede di farsa sbarcare a Lampedusa 49 migranti. È chiaro ed evidente che è un'organizzazione che gestisce, aiuta, e supporta il traffico di essere umani. O è autorità giudiziaria, che ovviamente prescinde da me prosegue il ministro che riterrà che questo non sia stato un soccorso e decide di intervenire legalmente, oppure il Ministero dell'Interno, che deve indicare il porto di approdo, non indica nessun porto. Questa osserva Salvini è la nave dei centri sociali, perché a nome di questa nave sta parlando il signor Luca Casarini, invito ad andare a cercare la scheda dei precedenti penali del signore che era noto per essere uno dei leader dei centri sociali del nord-est. Ci sono altri esponenti di sinistra e ultrasinistra a bordo della nave e, a mio avviso, stanno sostanzialmente commettendo il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Hanno raccolto questi immigrati in acque libiche, in cui stava intervenendo una motovedetta libica. Non hanno ubbidito a nessuna indicazione, hanno autonomamente deciso di dirigere verso l'Italia per motivi evidentemente ed esclusivamente politici. Non hanno osservato le indicazioni delle autorità e se ne sono fregati della Guardia di Finanza. Ora sottolinea se uno Stato esiste, se delle convenzioni internazionali, delle leggi e dei confini esistono, non è la prima nave capitanata da dei tizi dei centri sociali che può decidere cosa si fa e dove si va. La procura della Repubblica di Agrigento, secondo quanto apprende Agi, sta seguendo, in costante contatto telefonico con la Capitaneria di porto e la Guardia di Finanza, evolversi della situazione. Al momento, secondo fonti vicine all'ufficio diretto da Luigi Patronaggio il procuratore che ad agosto, in occasione del caso Diciotti, ha indagato Matteo Salvini per sequestro di persona e dal suo vice Salvatore Vella, non è stato aperto alcun fascicolo di inchiesta, ma la situazione è in continua evoluzione. Al vaglio degli inquirenti, in particolare, i contenuti delle comunicazioni via radio fra la Guardia di Finanza che aveva intimato all'alt, chiedendo di non avvicinarsi al porto di Lampedusa, e il comandante dell'imbarcazione che avrebbe disobbedito, decidendo di proseguire. Il porto è aperto, non ci sono cannoni puntati, ha detto all'Agi il sindaco di Lampedusa Toto Martello, che ricorda che sull'isola gli sbarchi non si sono mai fermati, e è stato autorizzato l'ancoraggio? Non lo capisco perché non entrano?, chiede Martello, il governo non si è fatto vivo, come sempre, e neppure la nave. Noi siamo qui e il porto resta aperto. Abbandonare persone in mare è disgustoso. Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini parlando della nave Jonio bloccata alla fonda di Lampedusa. Noi non abbiamo più alcuna emergenza, aggiunge Nicolini.

Messa in sicurezza versanti di Monte Inici, sopralluogo a Castellammare del Golfo

[Redazione]

[INS::INS] Sopralluogo congiunto per valutare le condizioni geomorfologiche sui versanti di monte Inici, che sovrasta Castellammare del Golfo, e prevenire eventuali dissesti: ieri mattina è stato effettuato un monitoraggio dei luoghi da parte dei tecnici della Protezione Civile regionale con rappresentanti del Genio Civile di Trapani, del Corpo Forestale di Castellammare ed dell'Ispettorato Forestale, il comandante della Polizia Municipale Giuseppe Giordano e alcuni tecnici comunali. I Vigili del fuoco, invece, effettueranno il sopralluogo entro la fine del mese perché erano impegnati in un altro servizio urgente. Le aree monitorate sono da sempre soggette, per geomorfologia, a fenomeni franosi che negli ultimi anni, per la presenza di continui incendi - spiega il sindaco Nicola Rizzo - presentano un peggioramento che deve essere certamente tenuto occhio: per questo abbiamo istituito un tavolo tecnico permanente che si è già riunito ai primi del mese al palazzo municipale ed al quale hanno preso parte tutti i convocati con i quali si è stabilito di fare un sopralluogo, effettuato ieri mattina dai vari Enti: dalla Protezione Civile regionale al Genio Civile e Forestale alla presenza dei nostri tecnici ed esperti. I versanti presentano situazioni di rischio per le quali occorre un monitoraggio costante ed una progettualità che possa portare ad interventi risolutivi. La nostra metodologia di lavoro, quella di istituire tavoli tecnici permanenti, porta a mettere a conoscenza diretta tutti i responsabili dei settori di ogni ordine e grado, in modo che dopo le constatazioni dei fatti, possano proporre soluzioni da prevedere tramite interventi progettuali. Il nostro esperto di monte Inici, Antonio Senia, ci ha segnalato punti critici da verificare tra i quali la zona Bocca della Carrubba per la quale c'è già un progetto preliminare di riduzione del rischio e dunque occorrono degli studi di fattibilità. Le aree oggetto del sopralluogo sono classificate dall'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente come soggette a fenomeni di crollo caratterizzate da un livello di rischio molto elevato. Sono previsti altri incontri per la valutazione dello stato geomorfologico di monte Inici poiché nel corso della prima seduta del tavolo tecnico è emerso che occorre lavorare sulla prevenzione e monitoraggio del territorio, così come sulla prevenzione incendi e sull'informazione. Al tavolo tecnico ho anche fatto presente di verificare lo stato attuale del canale di gronda conclude il sindaco - come già segnalato al Genio Civile di Trapani e al responsabile comunale Lavori pubblici, al fine di monitorarlo con costanza.

Pastore scomparso a Castiadas, il padre: "Vi prego, riprendete le ricerche" - Cronaca Sardegna, Provincia di Cagliari

Pastore scomparso a Castiadas, il padre: "Vi prego, riprendete le ricerche". Cronaca Sardegna, Provincia di Cagliari - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

"Ho il diritto di piangere mio figlio. Per questo, voglio sapere cosa gli è accaduto". A parlare è Luigi Campitiello, padre di Nicola, il pastore di origine campana scomparso durante l'alluvione che lo scorso ottobre ha devastato il Sud Sardegna, compresa la zona di Capo Ferrato, in territorio di Castiadas, dove il 38enne si trovava con il gregge che stava accudendo. Dopo settimane di battute e sopralluoghi, che hanno visto in azione gli uomini del Soccorso alpino, delle forze dell'ordine, della Capitaneria e tanti volontari, le ricerche si sono interrotte. Ma di Nicola nessuna traccia. L'ipotesi più accreditata è che l'uomo sia stato trascinato dalla violenza di acqua e fango verso il mare. Per dare nuovo impulso alle indagini, Campitiello senior ha contattato L'UnioneSarda.it, lanciando il suo accorato appello. Cosa chiede alle autorità competenti? "Chiedo che le ricerche vengano riprese. Di mio figlio è stato trovato solo un ombrello. Troppo poco. Io, mia moglie e la mia famiglia abbiamo bisogno di conoscere la verità sulla sua sorte". C'è la possibilità che Nicola sia stato trascinato in mare dalla furia dell'acqua... "Forse. Ma fatico a crederci. E così mia moglie. Quando è stato travolto aveva con sé quaranta pecore. Se fosse stato spinto in mare durante le ricerche della Capitaneria, almeno una o due di quelle pecore sarebbero dovute riemergere. Invece nulla". Quindi pensa che sia rimasto tra campi e montagne? "Sì, è la cosa più probabile. Ma per saperlo le ricerche devono ripartire". Come avete trascorso questi cinque mesi? "Il dolore è tanto. Siamo distrutti". Quando ha sentito Nicola per l'ultima volta? "La sera prima dell'alluvione. Siamo stati al telefono per più di un'ora, come facevamo tutti i giorni. Siamo una famiglia molto unita". Cose le ha detto in quell'ultima telefonata? "Che stava bene e si stava preparando un piatto di spaghetti. Era sereno". E quando ha saputo che era scomparso? "Il giorno dopo abbiamo saputo dalla televisione che in Sardegna c'erano state delle frane. Allora abbiamo provato a contattarlo, anche attraverso altre persone. Ci avevano detto che Nicola e altri pastori erano isolati a causa delle piogge. Due giorni dopo, però, ci hanno dato la brutta notizia...". È venuto in Sardegna? "Sì, nei primi giorni, per partecipare alle ricerche. E sono pronto a tornare se riprenderanno". Lavora? "Sì. In una fabbrica di pomodori, qui a Pagani (in provincia di Salerno, ndr). Se non si fatica, qui non si campa. Siamo una famiglia di lavoratori". Anche Nicola? "Sì, anche se aveva avuto un passato difficile. Si era trasferito in Sardegna proprio per ricominciare". Sente la famiglia di Nicola? "Sì. Con la ex compagna e i due figli ci sentiamo spesso. Anche se si erano separati, siamo rimasti legati". Quale messaggio vuole lanciare a chi può decidere di riprendere le ricerche? "Li prego solo di mettersi nei panni miei e di mia moglie e di fare tutto il possibile per rispondere alla domanda che ci accompagna ogni giorno: cos'è successo a Nicola?". Luigi Barnaba Frigoli (Unioneonline) ***LE RICERCHE - FOTO: Riproduzione riservata L'utente che utilizza il servizio di commento dei contenuti del sito si impegna a rispettare le seguenti regole: Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 0168780925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Vertice SS 640, Musumeci: "ognuno faccia sua parte"

[Redazione]

La Regione è pronta a intervenire con urgenza per contrastare l'erosione della costa tra Porto Empedocle e Agrigento, ma Anas si attivi subito per accertare le cause, senza perdere altro tempo. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, al termine del vertice convocato d'urgenza, che si è tenuto nella Struttura contro il dissesto idrogeologico, di cui lo stesso Musumeci è commissario. Nel corso della riunione è stato deciso che sarà la Regione, attraverso la propria Protezione civile, a farsi carico del progetto di risanamento nel tratto costiero lungo la strada statale 640. A essere interessati, in particolare, sono due chilometri e settecento metri, all'uscita della galleria Caos, tra Agrigento e Porto Empedocle, dove una frana è quasi arrivata a ridosso del manto stradale. Il progetto verrà inserito nel Piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558, per il quale è già stato stanziato di trecento milioni di euro per il prossimo triennio. A documentare la gravissima situazione e a segnalarla alla Regione è stata, nei giorni scorsi, l'associazione Mare Amico. Non si tratterà, però, di contrastare soltanto la forza delle mareggiate. Anzi, come è emerso dal vertice, coordinato dal soggetto attuatore della Struttura commissariale Maurizio Croce, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo andrebbe ricercata a monte. Il sistema di raccolta delle acque che scivolano giù dalla strada statale realizzato dall'Anas infatti da tempo risulta danneggiato in più punti, a cominciare dal piede. Un malfunzionamento che provocherebbe un effetto-cascata capace di scavare la roccia, oltre a innescare una serie di altre infiltrazioni. Sorge il dubbio sottolinea il presidente Nello Musumeci che non si sia prestata finora la necessaria attenzione a quello che è lo scenario reale dell'emergenza che ci troviamo ad affrontare: eppure anche Anas, con i suoi tecnici, avrebbe dovuto notare che le foto scattate dall'alto documentano in modo evidente i tracciati di diversi ruscellamenti, corsi d'acqua la cui provenienza e la cui natura vanno subito accertate. La Società ha il dovere di proteggere le strade che gestisce e adesso bisogna agire urgentemente, non limitandosi però a una sistemazione idraulica dell'arteria, ma elaborando un progetto complessivo di regimentazione delle acque. Dunque, la Regione ha chiesto ad Anas di avviare, con il supporto dei Comuni di Agrigento e Porto Empedocle e degli enti gestori Siciliane e Girgenti Acque, una serie di indagini, anche di natura chimica, per verificare se eventualmente possa trattarsi pure di acque provenienti da scarichi fognari di strutture e abitazioni private. Gli accertamenti dovranno riguardare anche la statale 115, parallela alla 640. Essendo realizzata a una quota più bassa, infatti, è il sospetto che possa provocare un effetto diga per le acque piovane che si infiltrerebbero così nel sottosuolo per poi rovesciarsi con insistenza sulle scarpate. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, il dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture Fulvio Bellomo e il responsabile del Genio civile di Agrigento Rino La Mendola. Una prossima riunione è stata già fissata per il 10 aprile a palazzo Orleans. Mi auguro ha concluso Musumeci che a quel nuovo tavolo Anas arrivi con le risposte che chiediamo e da cui partire per trovare, ciascuno all'interno delle proprie competenze, una soluzione celere e definitiva.

Ong con 49 migranti davanti Lampedusa, Salvini: "Non sbarca nessuno"

[Redazione]

Resta ferma davanti a Lampedusa, a circa un miglio e mezzo dalla terra ferma, Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Humans con a bordo 49 migranti soccorsi ieri al largo delle coste libiche e a cui è stato vietato attracco. Tra loro 12 minori. Nonostante il divieto della Guardia di finanza, questa mattina, sul presto, unità della Ong aveva deciso di proseguire verso Lampedusa per trovare riparo a causa del maltempo e delle condizioni delle persone a bordo, che il capo missione della Ong, Luca Casarini, definisce difficili. Alla fine la Guardia costiera ha autorizzato un punto di fonda davanti all'isola: Siamo andati avanti perché sono tutti in condizioni difficili, sono stati male per il mare in tempesta spiega Casarini abbiamo chiesto un porto sicuro, ma non è stato autorizzato lo sbarco: noi abbiamo una bandiera italiana e lo chiediamo con forza. Per uno dei migranti, affetto da sospetta polmonite, è stata chiesta evacuazione medica. La Guardia di finanza è salita per accertamenti e per esaminare la documentazione di bordo. Possono essere curati, vestiti, gli si danno tutti i generi di conforto, ma in Italia per quello che mi riguarda e con il mio permesso non mettono piede. Lo ha detto a Sky TG24 Mattina il Ministro dell'Interno Matteo Salvini parlando della nave Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans che chiede di far sbarcare a Lampedusa 49 migranti. È chiaro ed evidente che è un'organizzazione che gestisce, aiuta, e supporta il traffico di essere umani. Oè autorità giudiziaria, che ovviamente prescinde da me prosegue il ministro che riterrà che questo non sia stato un soccorso e decide di intervenire legalmente, oppure il Ministero dell'Interno, che deve indicare il porto di approdo, non indica nessun porto. Questa osserva Salvini è la nave dei centri sociali, perché a nome di questa nave sta parlando il signor Luca Casarini, invito ad andare a cercare la scheda dei precedenti penali del signore che era noto per essere uno dei leader dei centri sociali del nord-est. Ci sono altri esponenti di sinistra e ultrasinistra a bordo della nave e, a mio avviso, stanno sostanzialmente commettendo il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Hanno raccolto questi immigrati in acque libiche, in cui stava intervenendo una motovedetta libica. Non hanno ubbidito a nessuna indicazione, hanno autonomamente deciso di dirigere verso l'Italia per motivi evidentemente ed esclusivamente politici. Non hanno osservato le indicazioni delle autorità e se ne sono fregati dell'alt della Guardia di Finanza. Ora sottolinea se uno Stato esiste, se delle convenzioni internazionali, delle leggi e dei confini esistono, non è la prima nata capitanata da dei tizi dei centri sociali che può decidere cosa si fa e dove si va. La procura della Repubblica di Agrigento, secondo quanto apprende Agi, sta seguendo, in costante contatto telefonico con la Capitaneria di porto e la Guardia di Finanza, evolversi della situazione. Al momento, secondo fonti vicine all'ufficio diretto da Luigi Patronaggio il procuratore che ad agosto, in occasione del caso Diciotti, ha indagato Matteo Salvini per sequestro di persona e dal suo vice Salvatore Vella, non è stato aperto alcun fascicolo di inchiesta, ma la situazione è in continua evoluzione. Al vaglio degli inquirenti, in particolare, i contenuti delle comunicazioni via radio fra la Guardia di Finanza che aveva intimato alt, chiedendo di non avvicinarsi al porto di Lampedusa, e il comandante dell'imbarcazione che avrebbe disobbedito, decidendo di proseguire. Il porto è aperto, non ci sono cannoni puntati, ha detto all'Agi il sindaco di Lampedusa Toto Martello, che ricorda che sull'isola gli sbarchi non si sono mai fermati, è stato autorizzato ancoraggio? Non lo capisco perché non entrano?, chiede Martello, il governo non si è fatto vivo, come sempre, e neppure la nave. Noi siamo qui e il porto resta aperto. Abbandonare persone in mare è disgustoso. Lo ha detto all'Adnkronos ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini parlando della nave Jonio bloccata alla fonda di Lampedusa. Noi non abbiamo più alcuna emergenza, aggiunge Nicolini.

Meteo, le previsioni a Palermo e provincia dal 20 al 23 marzo - Blog

[Redazione]

>Bentrovati lettori di PalermoToday, dopo diversi giorni di temperature sopra le medie stagionali e col sole grande protagonista adesso si apre una fase abbastanza movimentata. Domani inizia la Primavera astronomica (quella meteorologica invece inizia canonicamente il 1 Marzo), stagione per sua natura di transizione, così giusto da domani si aprirà sulla Sicilia una fase perturbata, caratterizzata da un generale calo delle temperature (che torneranno nelle medie del periodo). Un impulso perturbato infatti sta scivolando verso sud. La discesa di aria più fresca, soprattutto da questa sera, determinerà la formazione di un minimo depressionario sul basso Mediterraneo. Come capita spesso, questa configurazione porterà piogge anche insistenti con ventilazione orientale al suolo, specie su settori meridionali e ionici. Nell'interno, la coltre di nubi basse renderà spesso i cieli nebbiosi. E nel palermitano? Andiamo al dettaglio previsionale. Domani (mercoledì 20 marzo) cielo nuvoloso o molto nuvoloso, ventilazione a tratti moderata da Est-Nord/Est e piogge o temporali che dovrebbero presentarsi fin dalla mattinata. Il cloud precipitativo dovrebbe verificarsi tra tarda mattinata e pomeriggio con piogge localmente anche sostenute. Il settore maggiormente esposto a fenomeni significativi dovrebbe essere tuttavia quello sud/occidentale-occidentale della nostra provincia (vedi cartina), tanto che è stata emanata dalla protezione civile un'allerta meteo gialla. Temperature massime non oltre i +15 C, moto ondoso in aumento. Allerta Meteo-4 Giovedì ancora condizioni di instabilità con possibili piogge ancora in nottate e mattinata e precipitazioni a carattere temporalesco sulle aree interne nel pomeriggio. Temperature stazionarie, ancora venti da Est/Nord-Est a tratti moderati e mare mosso. Venerdì: peggioramento del tempo col passare delle ore e precipitazioni anche a carattere temporalesco probabili dal pomeriggio specie sulle aree interne. Palermo città al limite, davvero difficile avere certezze oggi. Ancora in serata piogge sul settore sud/occidentale della provincia. Temperature massime in possibile lieve aumento visto il maggior soleggiamento al mattino, stazionarie le minime. Tirreno ancora mosso o poco mosso e ventilazione per lo più debole da Nord/Est-Est. Il weekend: al momento sembra perturbato sabato, meglio domenica. La distanza temporale apparentemente minima è invece decisiva in questo caso e con questo tipo di configurazione, serve quindi aggiornarsi.

Catanzaro - Bosco: "Management Amc, servizi e diritti o vai a casa"

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiSi riporta integralmente la dichiarazione diramata dal consigliere comunale Gianmichele Bosco (Cambiavento): Tempi di percorrenza lunghissimi, pensiline divelte, pulizia carente, indicazioni delle corse e degli orari mancanti. Ecco i motivi per cui ho fatto un video sul trasporto pubblico locale. Non ho fatto certamente fatto nessuna scoperta. Viviamo in una città dove i diritti vengono costantemente calpestati, dove i servizi sono quasi inesistenti e dove è impossibile pensare di trascorrere una giornata senza far ricorso ad un mezzo di trasporto privato. Molti sono ormai rassegnati: preferiscono rinunciare proprio all'idea di utilizzare autobus. Ricorrere al pullman, soprattutto per chi vive in periferia, equivale ad un terno al lotto. Nonostante il cumulo di anni di servizio scadente (finanziato dalla Regione e dal Comune), non si è mai pensato che Amc potesse rimodellare la mobilità, magari in chiave ecosostenibile e soprattutto in modo tale da garantire maggiore efficienza. La società partecipata è stata considerata più semplicemente come strumento attraverso cui aumentare il proprio potere. Il servizio pubblico, insomma, non è mai stata la priorità. Tuttavia, non si può più accettare abitudine al peggio. Non fosse altro perché i cittadini le tasse le pagano e i loro soldi devono essere impiegati per garantire i servizi. Per questo non mi stancherò mai di denunciare le inefficienze pubbliche. E assurdo pensare che chiunque volesse prendere autobus da qualunque parte della città non abbia nessuna indicazione di orario (gli unici orari indicati sono quelli di partenza, non quelli di arrivo e tanto meno quelli delle fermate intermedie). È inconcepibile che non ci sia nemmeno indicazione del numero del mezzo che forse passerà e che forse si fermerà. È intollerabile che le pensiline siano totalmente divelte e che i coraggiosi fruitori non sappiano come e dove ripararsi in giornate di maltempo. Un management, scelto e tutelato dall'amministrazione Abramo, che ci dice che i conti sono apposti ma che non garantisce i servizi basilari non può far altro che rassegnare le proprie dimissioni. Cari vertici dell'Amc, sui diritti e sui servizi non si fanno né mediazioni né passi indietro: o si garantiscono o si va a casa!.

Migranti: Mare Jonio arrivata a Lampedusa, ma c'è divieto di sbarco

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.

[Redazione]

Palermo, 19 mar. (AdnKronos) - E' arrivata a Lampedusa la nave Mare Jonio della ong Mediterranea Saving Humans, che ha soccorso in acque internazionali, a 42 miglia dalle coste libiche, 49 persone che si trovavano a bordo di un gommone in avaria che imbarcava acqua. La nave si è sistemata a Sud dell'isola per mettersi a riparo dal maltempo. Ma al momento, come conferma all'Adnkronos Luca Casarini, il capo missione, da lì "non si possono muovere", perché c'è il divieto di sbarco. Mare Jonio, come ha reso noto ieri la stessa ong, ha tratto in salvo tutte le persone a bordo comunicando ad una motovedetta libica giunta sul posto a soccorso iniziato di avere terminato le operazioni. Tra le persone soccorse, 12 risultano minori. Le persone a bordo si trovavano in mare da quasi 2 giorni e, nonostante le condizioni di salute risultino abbastanza stabili, sono tutte molto provate con problemi di disidratazione.

Nave Ong a Lampedusa: c'è divieto di sbarco

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.

[Redazione]

Palermo, 19 mar. (AdnKronos) - E' arrivata a Lampedusa la nave, che ha soccorso in acque internazionali, a 42 miglia dalle coste libiche, 49 persone che si trovavano a bordo di un gommone in avaria che imbarcava acqua. La nave si è sistemata a sud dell'isola per mettersi a riparo dal maltempo. Ma al momento, come conferma all'AdnKronos il capo missione Luca Casarini, da lì "non si possono muovere", perché c'è il divieto di sbarco. 'Mare Jonio', come ha reso noto la stessa Ong, ha tratto in salvo tutte le persone a bordo comunicando ad una motovedetta libica giunta sul posto a soccorso iniziato di avere terminato le operazioni. Tra le persone soccorse, 12 risultano minori. Le persone a bordo si trovavano in mare da quasi 2 giorni e, nonostante le condizioni di salute risultino abbastanza stabili, sono tutte molto provate con problemi di disidratazione. E per un immigrato è stata chiesta l'evacuazione medica: il giovane potrebbe essere affetto da polmonite.

Speranze per l'azienda ittica distrutta dal maltempo - Stoppare licenziamenti per avere aiuti da Regione -

[Redazione]

C'è tanta buona volontà, ma i tempi della politica non coincidono con quelli dell'azienda. Si può riassumere così l'audizione che si è tenuta questamattina nelle commissioni Attività produttive e Lavoro all'Ars in merito all'azienda che riguarda l'azienda ittica Acqua Azzurra Spa di Pachino, in provincia di Siracusa, che all'inizio del mese ha avviato le procedure di licenziamento per i 98 dipendenti e deciso di chiudere i battenti dopo le gravi perdite dovute al maltempo che, alla fine di febbraio, ha colpito il Sud-Est della Sicilia: oltre un milione e 500 mila tonnellate di pesce per un danno pari a 18 milioni di euro. Se tutte le parti riescono a tenere i nervi saldi, forse una soluzione è possibile trovarla, commenta a MeridioNews Domenico Bellinva della Flai Cgil. La conclusione dell'incontro che i sindacati e il legale rappresentante di Acqua Azzurra Bruno Ricci hanno avuto con l'assessore all'Agricoltura Edy Bandiera, l'assessore al Lavoro Antonio Scavone, il dirigente generale del dipartimento regionale della pesca mediterranea, Dario Cartabellotta, la dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative Francesca Garoffolo. La cosa è complicata - ammette il sindacalista - ma la Regione si è detta disponibile a dare una mano concreta all'azienda. Il punto è che bisogna aspettare che venga approvato il collegato alla Finanziaria che prevede un emendamento in cui l'acquacoltura rientra nei settori che hanno diritto a contributi e finanziamenti in casi di emergenza come questo. Sulle cifre necessarie per rimettere in piedi la produzione, l'azienda non ha fatto mistero: sono necessari dagli otto ai dieci milioni di euro, di cui una parte non a fondo perduto ma da restituire a tasso agevolato. Per potere avere accesso al sostegno regionale, però, l'azienda deve sospendere la procedura di licenziamento e garantire che non si perdano posti di lavoro - sottolinea Bellinva - Adesso dovremmo capire quali potrebbero essere le vie d'uscita per fare in modo che gli stipendi dei dipendenti non pesino sull'azienda in questo lasso di tempo in attesa degli aiuti regionali. Intanto, per il prossimo mercoledì è già in programma un incontro tra sindacati e azienda per discutere della richiesta di sospendere la procedura di licenziamento. Io sono speranzoso - conclude il sindacalista - e anche moderatamente ottimista. [banner-fin][avw][avw][avw]

Piogge e temporali in arrivo a Palermo - Allerta gialla fino alle 24 di domani

[Redazione]

Temperature in calo, piogge e maltempo in Sicilia. Allerta gialla a Palermo fino alle 24 di domani. La Protezione civile ha diffuso il bollettino meteo. In Sicilia previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali e meridionali, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati deboli.[banner-fin][avw][avw][avw]

[Redazione]

34

però ha continuato a ripetere la sua curiosa teoria secondo la quale "meno gente parte e meno gente muore quindi chi favoreggia l'immigrazione clandestina ha sulla coscienza il rischio di ritrasformare il Mediterraneo in un cimitero a cielo aperto". Trascurando come sempre il fatto che le organizzazioni umanitarie internazionali, a cominciare dall'Unhcr delle Nazioni Unite, continuano ad denunciare quanto avviene in Libia, ossia nel Paese in cui il Governo italiano vorrebbe rimandare i migranti. Su una posizione almeno apparentemente più morbida l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, che ha dichiarato: "Stiamo verificando le condizioni delle persone a bordo, perché i salvataggi e le vite umane sono la nostra priorità. Questa ong dà quello che sembra, ancora una volta, non ha rispettato le regole. La novità che batte bandiera italiana e questo può essere un modo per far rispettare meglio le regole". Le persone se stanno male le fate sbarcare?, gli è stato chiesto, "ma per carità...", ha detto, senza rispondere. Di Maio ha rimarcato il dover "rispettare le regole: questa è una ong italiana e non si può permettere di disobbedire alle regole della Guardia costiera libica che noi sosteniamo nelle operazioni di salvataggio". Resta da stabilire quali siano queste regole e se non siano in contrasto con quelle internazionali alle quali l'Italia ha aderito. "In queste ore - ha concluso Di Maio - dobbiamo risolvere" la questione e "soprattutto abbiamo il potere, come Stato italiano, di agire sulla bandiera di questa nave". La fretta di "risolvere", come detto all'inizio, riguarda probabilmente il fatto che domani il Senato vota sulla richiesta di autorizzazione a procedere per Salvini da parte del Tribunale dei Ministri di Catania. Come si ricorderà la Giunta per le Autorizzazioni a procedere del Senato, presieduta da Maurizio Gasparri, aveva espresso parere sfavorevole all'autorizzazione a procedere. Determinanti erano stati i grillini che avevano seguito le indicazioni delle cinquantamila persone che avevano votato sulla Piattaforma Rousseau. Proprio Gasparri ha messo in relazione le due cose affermando: "Come si fa a pensare che sia un caso l'iniziativa della nave Mare Jonio, con a bordo il noto esponente dei centri sociali Casarini, che va a caricare clandestini nel mezzo del Mediterraneo, proprio quando in Senato si deve discutere e votare sul caso Diciotti? Non crediamo alle coincidenze". E a proposito di coincidenze, il senatore del Pd Andrea Marcucci, ha detto: "Cominceremo già da oggi una maratona di interventi sulla richiesta di autorizzazione a procedere per Salvini perché la vicenda Diciotti ha molte criticità, per come si è posta e sviluppata, per come sono stati indirizzati i voti del M5s". "Riteniamo non casuale - ha aggiunto - la calendarizzazione decisa, di avere prima Salvini e dopo Toninelli. E lo spiegheremo in aula nel dibattito". Articolo pubblicato il 19 marzo 2019 -